



La fedeltà del senza filo

Ci siamo mai chiesti che cosa significa l'acronimo 'wi-fi'? Wikipedia ci trae dall'imbarazzo e recita: "È convinzione di tanti che wi-fi rappresenti l'acronimo di wireless fidelity, così come hi-fi rappresenti l'acronimo di high fidelity. La stessa Wi-Fi Alliance ha indicato in alcuni documenti ufficiali il termine come acronimo di wireless fidelity. Secondo quanto dichiarato da Phil Belanger, co-fondatore della Wi-Fi Alliance, il termine wi-fi non ha alcun significato ma semplicemente rappresenta il marchio commerciale utilizzato per indicare la famiglia di protocolli IEEE 802.11. Il nome è stato utilizzato per la prima volta nell'agosto del 1999, ed è stato ideato dall'azienda di consulenza Interbrand". D'accordo, dunque non abbiamo chiarito se l'acronimo significhi qualcosa o invece non significhi nulla, il che sinceramente mi dispiacerebbe, sarebbe come chiamare una tecnologia della quale non si può più fare a meno, Pippo. Il wi-fi è quella tecnologia, essen-

zialmente di TLC, che consente il collegamento tra terminali di utenza grazie ad una rete locale in maniera wireless (Wlan) basandosi sulle specifiche dello standard sopracitato. Questa a sua volta può essere allacciata alla rete Internet grazie ad un router e usufruire di tutti i servizi di connettività offerti da un ISP (Internet Service Provider). Francamente credo che senza wi-fi non si possa più vivere come privati cittadini, ma anche come realtà manifatturiere, come agglomerati sociali, come comunità intere. Come privati cominciamo a vivere i problemi causati dalla connessione perenne senza fili. In alcuni esercizi è apparso questo cartello che la dice lunga sulle relazioni che intratteniamo come esseri umani! Ma è la connessione in rete che ha portato a concetti come 'Internet of things' e alla sua evoluzione 'Internet of everything'. I vantaggi della comunicazione senza fili nella produzione in generale, sono palesi: la mobilità dei terminali, i ridotti costi di cablaggio, la flessibilità in caso di modifiche strutturali, la facilità di installazione e accesso, la scalabilità, la copertura anche in caso di ostacoli, la robustezza della rete. Grazie al wireless oggi si è raggiunto, nella manifattura, il dialogo fra sistemi, che governano e automatizzano i processi. La contaminazione di una tecnologia delle telecomunicazioni a tutto vantaggio dello sviluppo dell'industria, della manifattura e di tanti altri comparti, quali l'energia, la salute, il trasporto, la pubblica amministrazione, l'industria dell'ambiente, le smart city, delle quali Amsterdam è un esempio totalizzante. Grazie a partnership con grandi imprese tecnologiche di molti comparti, la municipalità olandese sta perseguendo l'obiettivo di diventare punto di riferimento nell'applicazione della logica della connettività diffusa e nell'innovazione sistemica del settore pubblico. È proprio ad Amsterdam, infatti, che il potenziale dell'Internet of Everything in campo economico, sociale e della sostenibilità ambientale ha, al momento, una delle sue massime espressioni. La città ha promosso una partnership tra più di 70 soggetti pubblici e privati per creare i servizi e le infrastrutture adibiti al raggiungimento dello status di vera smart city. Siamo dunque davanti a una evoluzione molto raffinata e avanzata del concetto di comunicazione, partito dalla necessità di far dialogare tra loro due soggetti distanti, transitato per l'applicazione di questo concetto all'industria per ottimizzare, velocizzare, rendere più economico e preciso un processo, e giunto al dialogo fra gli oggetti. Amsterdam ha in mente il dialogo delle infrastrutture a tutto vantaggio della socialità e dell'ambiente, e la realizzazione di questo progetto dovrà passare ancora attraverso tante fasi di R&D e di test sul campo. Esattamente quello che deve fare il mondo della produzione per avvantaggiarsi dalle infinite esperienze che nascono quotidianamente in tanti settori diversi. Le esperienze nella comunicazione senza filo tra cose e sistemi sono in evoluzione perenne, si tratta di immaginare oltre l'immaginabile. Si tratta di fermarsi un secondo e pensare che l'acronimo wi-fi è stato usato per la prima volta nell'agosto del 1999, 15 anni fa. Si tratta di pensare che impatto ha avuto questa tecnologia sulla vita dell'uomo e dell'industria in soli 15 anni e si tratta di pensare che evoluzione potrà avere nei prossimi 15 anni. Il futuro è davvero ancora tutto da scrivere partendo proprio dalla fedeltà senza fili.



fonte: www.wcrz.com



Comitato tecnico Automazione Oggi